Anno V. Martedì 14 Giugno 1881 **N. 140**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 giugno.

L' Irlanda! Ecco la nota del giorno nella politica estera. È appena cessata la penosa impressione di un fatto grave, come la rivolta di Schull, preceduto da altri non meno gravi, ed ecco il tentativo di Liverpool. Tentativo fallito, scoperto; ma che dimostra non esservi più argine bastevole a contenere la disperata opposizione degli irlandesi contro coloro che li tiranneggiano, e probabilmente esser vero, causare tale esasperazione anche il sempre vivo odio di razza tra dominanti e dominati.

Nulla scoraggia gli irlandesi; la Lega agraria — malgrado i continui arresti e le espulsioni — è sempre egualmente potente; il danaro le fluisce sempre abbondante. Nella settimana decorsa incassò 35000 franchi!

Anche oggi si annuncia un tentativo ardito: di liberare, cioè, due irlandesi arrestati a Liverpool subito dopo la esplosione della dinamite. Che farà il Governo? Il Governo crede panacea sufficiente il *Land bill*; ma gli irlandesi invece non sono dello stesso parere e combatteranno fino al raggiungimento della completa loro autonomia. Aspettiamoci dunque di veder aggravarsi sempre più la già gravissima situazione di quello sventurato paese.

Abbiamo accennato più sopra alle espulsioni fatte, colla forza, dei coltivatori. Nella settimana passata solamente si espulsero 200 persone formanti 29 famiglie! Or la Lega agraria provvederà anche per le persone espulse, avendo in una delle ultime sue sessioni votato un fondo per tale soccorso.

Ed intanto si dice apertamente che tali espulsioni sono ingiuste.

Nell'ultimo comizio tenuto ad Hyde-Park, il signor Parnell invitava l'assemblea a domandare che la forza armata non sia più incaricata di coadiuvare le ingiuste espulsioni dei coltivatori in Irlanda. « Queste espulsioni, egli disse, sono ingiuste, « perchè la maggior parte dei disgraziati che si gettano sul lastrico, non hanno i mezzi di pagare « gli affitti che vengono loro reclamati. L' onorevole Forster aveva « promesso di domandare al Parlamento dei poteri per limitare le « persecuzioni dei proprietari, quando « fosse provato che essi trattano crudelmente ed ingiustamente; ora egli « ha mancato ai suoi impegni. Tocca « al popolo inglese di dichiarare che « egli non vuole che le sue truppe « servano a sostenere una causa ingiusta ed inumana in Irlanda. « In questo momento i *landlords* « sono sulla via di preparare una « lotta tra i popoli d' Irlanda e d'Inghilterra. Il colonnello Howe, al « servizio del quale il Governo ha « posto le truppe inglesi a New-Pallas, ha fatto gettare sul lastricato « in venticinque anni, ben ottanta « famiglie di coltivatori poveri, composte di parecchie centinaia di persone. Il Governo inglese si è fatto « complice dei proprietari irlandesi. « Nell' interesse stesso dei *landlords* « irlandesi è urgente di porre un termine al sistema delle espulsioni in « massa. Il popolo irlandese è rimasto « tranquillo sino ad ora; ma è giunto « il momento in cui si può temere « che si sollevi in massa ».

L'on. Billia, l'Associazione progressista ed il nostro Giornale.

III.

Nella adunanza 6 giugno dell'*Associazione progressista* l'on. Billia ha ripetuto una *nota lamentosa*, caratteristica di lui Oratore, ogni qual volta ebbe a trovarsi co' suoi Elettori, e ripetuta solennemente eziandio alla Camera. Quella *nota lamentosa* concerne lo stato delle Parti politiche, il perpetuo agitarsi delle minori *fazioni*, l'inceppamento che per ciò ne viene al Governo, le amare disillusioni di animi veramente onesti; lo scredito in cui quello stato continuando, cadrebbero le istituzioni. Ebbene; la giustizia dei lamenti del Deputato di Udine è vivamente sentito da quanti in Italia hanno a cuore il pubblico bene, ed ormai uggioso a tutti è lo spettacolo che offre il nostro Olimpo parlamentare. Noi udimmo questo lamento in parecchie adunanze dell'*Associazione* anche da chi solo da lungi poteva assistere a quello quello spettacolo; noi di questo lamento ci facemmo più volte interpreti in questo Giornale. Dunque nel 6 giugno plaudimmo, su questo punto, al Discorso dell'on. Billia.

Difatti il Deputato di Udine, dacch'è alla Camera, avrà conosciuto ne' più intimi particolari (il che non è dato a noi lontani) le segrete cagioni di quelle guerricciuole partigiane che impedirono, dal 76 ad oggi, alla nostra Parte politica di condurre autorevolmente la cosa pubblica col maggior vantaggio della Nazione. Egli di taluni maggiorenti avrà conoscenza più esatta che non sia quella fattane da noi per quanto udimmo o leggemmo. Quindi a lui lasciamo volentieri il giudizio sui nostri uomini politici, quantunque crediamo che ogni Parte ne posseda di veramente onorandi. Ma pur noi memori di quanto accadde negli ultimi cinque anni, non possiamo in verità ritenere che il rimedio dall'on. Billia vagheggiato per dare un buon riordinamento alla nostra Rappresentanza nazionale, avesse ad essere prontamente attuabile ed efficace ne' modi ch'egli espose all'*Associazione progressista*.

Noi ricordiamo infatti che lo avvento della Sinistra al potere nel 18 marzo 1876 fu determinato dall'essere la Nazione ristucca della giostra ministeriale che da tanti anni facevasi unicamente tra i varii drappelli di Destra; dal desiderio di riforme politiche civili amministrative e finanziarie propugnate dall'Opposizione di Sinistra, che appunto per queste riforme scritte sul proprio vessillo distinguevasi alla Camera; dalla convenienza che pur una volta la Parte politica detta de' *Progressisti*, ormai numerosa e disciplinata fosse, ammessa all'ardue prove del governo. E quello avvento fu possibile, perchè un drappello di malcontenti ajutò questa Parte a scavalcar l'altra.

Noi ricordiamo che dal 76 ad oggi, sebbene gli scavalcati dapprima promettessero aspettazione benevola (anche per riposar dalle erculee fatiche di tanti anni di governo), s'industriarono quasi subito di amareggiare la vittoria de' *Progressisti*, costituendo alla loro volta un'Opposizione oculata, acre, astuta, ed evidentemente ansiosa di venire assai presto alla riscossa. E questa *Opposizione*, intitolasi di *Sua Maestà* o *Costituzionale*, per raggiungere suoi fini non risparmiò sutterfugj e que' *piccoli mezzi* già rinfacciati agli avversarii; testimonianza di ciò abbiano nei Resoconti della Camera, nell'organamento delle *Associazioni Costituzionali* in Roma ed in quasi tutte le città del Regno, nella pettegola polemica dei diarii moderati. Quindi se la nostra Parte al governo non fece tutto quel bene che avrebbe potuto, devesi ai bastoni gittati dagli avversarii tra le ruote del carro; devesi alla resistenza che i nuovi Ministri trovarono negli uffiziali de' propri Decasteri quasi tutti creature degli ex-governanti, e devesi (come lo proclamò l'on. Billia) agli screzii sorgiunti tra i capi della Sinistra, che in *fazioni* la suddivisero. Quindi negli ultimi cinque anni si osservò l' identico fenomeno riprodursi che già fu segno d' indebolimento della Destra, cioè se prima il potere palleggiavasi tra Lanza e Minghetti e Soci, si palleggiò dappoi fra Depretis e Cairoli e compagnia, e talvolta con qualche anomalia di compartecipanti, sia a premio di partigiani ossequi, sia per rispetto a quella che si disse *topografia del sedere*, nonchè alla *geografia ministeriale*. Che se uggiose dovevano tornar le frequenti *crisi* a chi aveva troppo sperato dall'avvento della Sinistra, vieppiù dovevano esse disgustare chi (come disse di sè l'onor. Billia) era entrato al Parlamento *con un santo entusiasmo nell' animo*, e che pei mal fermi criterii, pe' quali una Parte dall'altra distinguesi, e per le intestine discordie della Parte nostra, dopo pochi anni di vita pubblica *ritrasse lo sconforto di una amara disillusione*.

Noi non ci maravigliamo delle confessioni del Deputato di Udine, poichè il quadro ch'egli dipinse delle nostre cose parlamentari era cognito a tutti noi, e l'*Associazione progressista del Friuli* riconobbe ognora qual merito dei Deputati friulani l'essersi eglino astenuti dallo aggregarsi a *fazioni*, per il che i loro voti pubblici furono ognora a sostegno del Ministero; eccettuato una sola volta l'on. Billia, che votò contro per cagioni, di cui agli Elettori seppe far comprendere la gravità, tanto è vero che niuno per ciò gliene mosse rimprovero. Ned alcuno si lagnò mai perchè l'on. Billia fosse andato a sedere al Centro sinistro; ned alcuno si lagna ora, anzi tutti gli dànno lode perchè egli *coltiva il grande concetto della trasformazione de' Partiti*. Bensì l'*Associazione progressista del Friuli*, e noi che dovremmo rappresentarne le idee e le aspirazioni, ci siamo un poco preoccupati per il tempo ed il modo, e per i criterii, con cui l'on. Deputato di Udine sembrava testè proclive a tentare questa trasformazione.

(continua) G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 13 giugno.*

Si prosegue la discussione del disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all' art. 170 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Perazzi, relatore, dice che la Commissione, d'accordo col Ministero, ritira dall' art. 1° le parole « o possesso trentennario » che è ivi messo come un titolo a derivare acque pubbliche o stabilirvi sopra opifizii.

Incagnoli ripete che la Legge presente non risponde al fine che si propone e posa sopra un criterio errato, ritenendo come acque pubbliche, pressochè tutte, mentre dovrebbero essere tali soltanto le navigabili, ed altre serventi ai trasporti. Propone sia modificato l' art. 1° in questo senso.

Baccarini risponde che Incagnoli parla della Legge come se questa fosse organica, mentre non è che di procedura e di complemento a quella del 65; perciò non accetta l' emendamento Incagnoli.

Visocchi dice che è spiacevole che si modifichi la procedura di una legislazione che ha bisogno di essere dapprima modificata essa stessa. Per altro, poichè questa Legge è presentata, o si deve approvarla qual è, o ritirarla. Aggiunge poi non convenire nella soppressione del possesso trentennario, perchè parrebbe si volesse far pagare il canone a chi gode del possesso.

Favale dimostra come e perchè questa Legge sia utilissima e desiderata e costituisca un sensibile progresso. Prega quindi che sia approvata senza ritardo.

Il Relatore risponde a Visocchi che si propone qui di sopprimere il possesso come superfluo in questo articolo, essendo già compreso nell' ultimo.

Incagnoli prende atto della dichiarazione del Ministro, questa Legge essere solo di procedura.

Magliani osserva che il possesso trentennario è bensì un titolo che legittima il diritto di fruire delle acque pubbliche; non deve peraltro nè può servire ad esonerare dal canone.

Zucconi propone che si sopprimano anche le parole: « se non ne abbia un titolo legittimo. »

Il Relatore, in nome della Commissione, propone di ripristinare gli articoli ministeriali, nella quale proposta convengono Mantellini, Basteris e Bortolucci.

Zucconi ritira l'emendamento e si approva l'articolo primo del progetto ministeriale.

Discutendosi l'art. 2, Lugli desidera che si ripristini la dizione del progetto ministeriale, salvo una prima aggiunta della Commissione che vuole che le concessioni a perpetuità di grandi derivazioni sieno fatte solo per Legge.

Il Ministro risponde che la sostanza è la stessa e non mette il conto di perder tempo a discutere della dizione.

Favale propone un emendamento al 1° capoverso aggiunto dalla Commissione.

Nasce discussione se debba adottarsi la disposizione che tutte le derivazioni a perpetuità non possano essere concsse che per Legge, e se questa condizione debba essere ristretta alle grandi derivazioni, e se questa grandezza abbia ad essere determinata.

Parlano con varie opinioni su ciò Incagnoli, Spantigati, Lugli, Baccarini, Magliani e il Relatore.

Cancellieri propone la sospensione, ma non è approvata. Approvasi invece il primo comma così modificato: « Le concessioni a perpetuità delle derivazioni d'acqua non potranno farsi che per Legge », e il secondo che dice; « Nei laghi, nei tronchi fluviali di confine e nei corsi d'acqua navigabili e in quelli le cui arginature e sponde sono fra le opere idrauliche di 2.a categoria, le concessioni sono fatte per Decreto Reale. »

Magliani presenta le Leggi per approvazioni dei contratti di vendita dei beni demaniali a trattativa privata, e di permuta dei beni demaniali.

APPENDICE 8

MAOMETTO II°

Tragedia.

ATTO IV°, *(continuazione e fine)*.

Stanza del Sultano.

SCENA III.

Maometto e il capo degli Eunuchi.

Maom. Eunuco, a me venga il Visire (*L' Eunuco via*)
Usciamo,
Usciamo alfin da queste pene: i lunghi
Silenzii rompa Mustafà. Non scende
La folgore di Dio sopra i perduti
Qual l' ira mia sopra i felloni.

SCENA IV.

Mustafà e detto.

Must. Ai cenni
Del Signor mio son pronto.
Maom. (*severo*). Dell'amico
Già le parti compisti: or quelle adempi
Del Ministro. I rei nomi mi rivela
Di chi cospira contro me.
Must. Pur ora,
Signor, di questo io m'occupai. Le fila
Della congiura in nostra man per opra
D'un fedele son tutte. Ohimè, son alte
Le teste che le reggono.
Maom. Li noma.
Must. Abdalà e Omar
Maom. (*com impeto*) A morte entrambi.
Must. Ah frena,
Signor, lo sdegno, e qual conviensi a un grande
Freddo misura qual periglio sfidi,
E scegli i mezzi a scongiurarlo
Maom. (*come sopra*) A morte
I traditori. Io del lor sangue ho sete;
A te saziarla, e tosto.
Must. I traditori,
Signor, tu di'! ma quanti e' son pensasti?
Maom. Dei capi il sangue..
Must. Fra quei capi è il sommo
Degli Ulemi.
Maom. Ed ei pera.
Must. E che t'affida
Che la pietà pel caso suo non desti
Un religioso fanatismo in quanti
Son musulmani, e la rivolta estenda
Le sue conquiste a non lasciarti a scudo
D'un sol guerrier la destra?
Maom. (*atterrito da tale osservazione*) Adunque io sono
Fatto impossente a vendicar sì nera
Perfidia contro al mio poter? Dal trono
Scender dunque m' è forza? E me l' intimi
Tu, de' miei servi il primo, ma pur servo?
Must. Servo, e servo fedel non io t' intimo
Scender dal trono, io ti consiglio solo
Sommessamente, e con suprema prova
D'affetto, al fier desio della vendetta
Non ceder ciecamente; a differirla
Non fai già che ti sfugga: hanno i regnanti
Il prestigio per sè di lor possanza,
Che fa tremare in petto ai regicidi
Il cor nell'atto di scagliare il colpo.
Facil non è giungere al tuo col ferro,
E se al tempo concedi i suoi diritti,
Non defraudi dei lor l'alte ragioni
Della vendetta, che divien per certo
Non men sicura, e più solenne, ov'abbia
Non dal furore, ma dal senno atta.
Maom. (*dopo aver meditato*) Ben dici: occorre, che solenne sia
La mia vendetta, e tremenda. Mia cura
Fia maturarla e compierla. Tu vanne,
A me ne venga Irene. Allo spuntare
Dell'alba di doman' tutte le schiere
Sieno sull'armi: in faccia a lor domani
Impalmo la donzella: in faccia a loro
Trionfar dei ribelli, e sbramar l' ire
Voglio nel costor sangue A me d' intorno
I Giannizzeri miei faranno scudo
Dei lor petti, s' è d'uopo.
Must. (*supplichevole*) Oh!...
Maom. Va, obbedisci.

SCENA V.

Maometto solo.

Sì vincerò: ma guai per chi mi sforza
A sfidare un periglio! Il braccio invitto
Di Maometto ridestate al sangue?
Si laverà nel vostro... Ahi pensier' crudi!
Oh Irene!... Che dirà la pia donzella,
Quando di sangue imporporar vedrassi
Il nuzial serto?... Ma la gloria mia,
Ma il mio poter, che son pur suoi, cui contro
Attentano costor!... Pure al perdono
Inchinarmi vorrà; ma quando in capo
La corona vacil a a un re possente
Come son io, non è viltà il perdono?...
Quai contrarij consigli! Oh ambizione!
Oh amor! Dunque d'entrambi è a me conteso
Il trionfo sperar? Son io caduto
A un tratto così basso? Oh! e trono e Irene
Sì salverò: l'uno alla gloria mia,
È l'altra necessaria a far ridenti
I miei giorni avvenir... Peran costoro..
Ma quanti son? Cielo! Io mi perdo... il saldo
Consiglio, che mi fe' nelle battaglie
Vittorioso, e mi resse felice
In ogni impresa, or mi fallisce, il sento!...
Che l'ora mia fosse sonata? (*vede da lunge Irene*) Oh Irene!
Ella vien la bellissima: mi cresce
L'ardir solo in vederla. Oh! perder lei
No mai non otterrete (*le va incontro*). Addio, diletta.

SCENA VI.

Irene e detto.

Ir. Oh salve, amato Prence! A' cenni tuoi
Giubilando ubbidìa la schiava tua.
Maom. Di' la sposa, mia Irene, e non la schiava.
Domani al nuovo dì le nostre schiere
Questo titolo in te riveriranno,
Lor Sultana adorandoti.
Ir. Maometto,
Ben sai che sposa tua non sarò mai,
Finchè la legge del mio culto il vieti.
Maom. Dal Patriarca tuo l'assenso è dato
A queste nozze, e ti fia mostro innanzi
Che si compiano i riti.
Ir. O Signor mio,
Perdona alla tua ancella un'altra inchiesta,
E un voto suo. Corre una vaga voce,

(Seduta pomeridiana)

Massari svolge la sua interrogazione sulla notizia della uccisione di un ufficiale e di parecchi marinari italiani a Assab, e domanda quali informazioni abbia su ciò il Ministero degli esteri.

Mancini risponde essersi procurato informazioni appena avuta notizia del fatto che pur troppo sembra confermato da telegrammi di Aden.

Pare che una spedizione italiana, che si recava in quelle contrade per una inchiesta commerciale accompagnata da una scorta di un ufficiale ed uomini della nostra marina, fosse assalita e parecchi della scorta nella difesa perdessero la vita.

Il Commissario civile di Assab promette le più precise informazioni. Il Ministro si rivolse subito al Governo egiziano per un'inchiesta di accordo coi nostri rappresentanti e per quella severa repressione che sarà del caso. Del resto il Governo non verrà meno al suo dovere di proteggere le spedizioni scientifiche e industriali, le quali disgraziatamente costarono sempre ad ogni paese nobili vittime.

Annunziasi una interrogazione di Zeppa al Ministro dell'Interno se sappia che il Prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunciata di falso, invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati.

Depretis riservasi di dire domani se e quando risponderà alla detta interrogazione.

Ripresa la discussione del disegno della Legge elettorale politica, Negri, Di Rudinì e Minghetti si scagionano di alcune accuse od infondati apprezzamenti del ministro Zanardelli relativamente a cose dette nei loro discorsi. Tutti tre ribattono egualmente l'accusa di aver glorificato l'ignoranza; anzi Minghetti, per fissare meglio le sue idee, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di elevare e migliorare le scuole obbligatorie, invita il Ministero a presentare nel 1882 un disegno di Legge. »

Conchiude dicendo esser privo della luce della mente chi non vede la democrazia da tre secoli avanzarsi e progredire. Non dobbiamo cercare di reprimerla, il che sarebbe vano, ma di dirigerla se non vogliamo che, trionfando, soffra un forte regresso la civiltà.

Barattieri presenta la relazione sulla Legge per modificazioni alle tabelle di assegno giornaliero e di primo corredo militare annesse alla Legge 19 marzo 1874.

Dopo ciò comincia lo svolgimento degli emendamenti proposti ai primi tre articoli.

Cavallotti svolge il suo per aggiungere al n. 1. « Sono elettori di diritto anche senza decreto reale gli italiani non regnicoli che abbiano da un anno domicilio stabile del Regno o notifichino, nell'esercito o volontari, aver avuto parte in una delle campagne nazionali. »

Bizzozzero dice le ragioni della proposta sua con cui vorrebbe sostituiti agli articoli della Commissione dall'1 al 12 il seguente unico: « Tutti gli italiani, tali per nascita o per altro dei titoli stabiliti nel libro 1 titolo 1 codice civile, sono elettori purchè: 1. abbiano compito 21 anno di età; 2. sappiano leggere e scrivere, salvo i casi di indegnità e di incapacità, di cui al titolo 5. della presente Legge.

Il ministro Berti presenta il progetto di Legge per il censimento decennale della popolazione.

Fortis svolge l'emendamento suo e di altri per sostituire ai primi tre articoli il seguente: « Sono ammessi all'esercizio elettorale tutti gli italiani che godono dei diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore. »

Fortis dice di avere piena fede nel popolo che afferma trovarsi in tali condizioni civili e politiche da assicurarci nel presente e nell'avvenire. I plebisciti condannano ogni teoria contraria al suffragio universale, perchè se si tenne il popolo capace di votare per la costituzione del paese non c'è ragione per crederlo inetto alla scelta dei suoi rappresentanti. Il suffragio universale è una giustizia sociale sotto ogni rapporto.

Salaris svolge un emendamento per sostituire agli articoli dal 2 al 12 il seguente: « Tutti i cittadini godenti i diritti civili e politici saranno elettori a condizione che abbiano 21 anno e che sappiano leggere e scrivere. Alle stesse condizioni saranno pure elettori quando abbiano ottenuta la naturalità gli italiani non appartenenti al Regno per decreto reale e i non italiani per legge » Dichiara poi opporsi all'articolo aggiuntovi da Cavallotti e ne dice le ragioni.

Mariotti dice che il suo emendamento per ammettere tutti che abbiano i diritti civili e politici, 21 anno e che sappiano scrivere da sè la scheda, è riassunto nel suo discorso nella discussione generale e rinuncia a svolgerlo.

Bonghi svolge l'emendamento suo e di altri per ammettere alle elezioni tutti i cittadini di 21 anno incritti nei ruoli delle contribuzioni dirette dello Stato e che hanno servito o servono lo Stato in ufficio militare. Nell'articolo 2 e seguenti ove sono designati coloro che si considerano pareggiati ai suddetti, egli propone vari emendamenti diretti ad abbassare le quote di censo stabilite nel disegno ministeriale per avere diritto al voto. Propone infine sia sospeso questo diritto alle guardie di pubblici uffici.

Bortolucci rinunzia a svolgere i suoi emendamenti e solo accenna ch'essi sono ispirati all'idea di approvare si abbassi l'età e si allarghi il voto, ma non ammette l'abbassamento del censo e della capacità ai gradi proposti dalla Commissione; subordinatamente agli altri articoli propone si ammettano al voto i ministri dei culti.

Massari propone di aggiungere all'art. 2 fra gli aventi diritto al voto i giovani che sono entrati negli ordini sacri.

Luporini propone di ammettere coloro che servirono sotto le armi due anni con certificato di buona condotta, e coloro che dimostrino avrebbero avuto diritto di fregiarsi della medaglia militare se ne avessero fatto domanda a tempo. Svolge questo emendamento.

NOTIZIE ITALIANE

Nei primi due mesi di quest'anno i depositi a risparmio e credito presso le Casse ordinarie di risparmio, le Banche popolari e altri Istituti di credito, e presso le Casse postali di risparmio, ascesero a lire 105,855,937.27.

I rimborsi ammontarono a lire 89 milioni, 596,807.56.

— Leggesi nell'*Italia militare*: « Avrà luogo il 1 dicembre 1881 la terza ammissione, in via eccezionale, al primo anno di corso della scuola militare, e al corso speciale dei sottufficiali presso la scuola medesima ed al corso di contabilità presso la scuola normale di fanteria.

Le condizioni e disposizioni per tale ammissione saranno indicate nel *Giornale militare ufficiale* di questa settimana.

Quanto all'ammissione della scuola militare, il termine utile per la presentazione delle domande, sia per essere ammessi a sostenere gli esami, sia per l'ammissione alla scuola senza esame, ch'era stabilito pel 15 giugno, è prorogato al 15 ottobre ».

NOTIZIE ESTERE

Corre voce che Gambetta sia risoluto di provocare una crisi ministeriale e di accettare la presidenza del Consiglio, per poter meglio dirigere le elezioni generali. Il pubblico accoglie queste voci con incredulità.

— La *République Française*, riconoscendo esser cosa molto difficile la soppressione del Senato, propugna la modificazione della Costituzione in quanto concerne la formazione del Senato.

— Il *Journal des Débats*, la *République Française* e il *Rappel* insistono per lo scioglimento della Camera.

— Il Governatore generale dell'Algeria ha decretato in massima il disarmo di tutti gli indigeni.

— Telegrafano da Atene:

Suzo comanderà le truppe destinate ad occupare i territori ceduti.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Dai distretti della Provincia ove si debbono fare le elezioni amministrative abbiamo avuto notizia dei *nomi* che si vanno sussurrando (chè non si è fatto ancora veramente un gran *romore*) quali candidati al Consiglio Provinciale. Così sappiamo che a S. Daniele si accenna al nob. cav. dott. Ciconi avv. Alfonso ed al commend. Ronchi Carlo; a Cividale (ove due sono i *posti vacanti*) si accenna al cav. Gustavo Cucovaz, Sindaco del capoluogo, al cav. Angelo De Girolami ed al marchese Fabio Mangilli; anche nel distretto di Tarcento le opinioni paiono divise: la parte meridionale e (Tricesimo, Collalto, Seguacco) con Nimis e Platischis sembrano favorire la rielezione del cav. Carnelutti Pellegrino; Tarcento con Lusevera ed altri paesi propendono per la elezione del cav. Alfonso Morgante; a S. Vito si rieleggerà per certo il cav. Moro dott. Jacopo.

Ci mancano notizie da Tolmezzo e da Pordenone.

Incendio.

Il 7 corr. in Premariacco si sviluppò un incendio nella stalla del contadino S. A. ed in brev'ora tutto venne distsutto con danno di L. 1300.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Prov. del Friuli.

Avviso

Si porta a pubblica notizia che in seguito agli avvisi d'asta 44 maggio 1881 n. 1426 e 1 corr. n. 2018 per l'appalto della manutenzione ordinaria della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo per l'epoca 1881 usque 31 dicembre 1885, rimase deliberatario il signor Mongiat Alessandro di Spilimbergo per annue lire 2921.18.

Chiunque intendesse fare un'ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo dovrà presentare la propria offerta suggellata, secondo le modalità stabilite nel suddetto avviso d'asta 14 maggio p. p., non più tardi dalle ore 12 merid. del giorno 20 corr., ferme tutte le altre condizioni portate dallo stesso avviso.

Udine, 13 giugno 1881.

Il Segretario-Capo
MERLO.

Municipio di Udine

AVVISO.

Col giorno di Sabato 11 giugno corrente viene riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare Comunale, diretto dalla Impresa Luigi Stampetta.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le disposizioni disciplinari, nonchè i prezzi pel bagno nella vasca comune, vasche solitarie e per l'uso della doccia.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Regolamento e tariffe
per lo Stabilimento Balneare Comunale.

1. Lo Stabilimento balneario comunale, diretto dall'Impresa Stampetta Luigi, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 5 ant. alle ore 10 1|2 ant.; alle donne dalle ore 11 ant. alle 2 pom., e nuovamente agli uomini dalle ore 2 1|2 pom. alle 9 pom.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 5 ant. alle ore 11 ant. per gli uomini e dalle ore 11 1|2 alle ore 2 pom. per le donne. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri ascingatoi e vesti da bagno. o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Impresa.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 5 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedie.

5. L'uso delle vasche solidarie e degli spogli particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi, o di richiederli all'Impresa, pagando, in questo caso, la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatojo.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno, sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello Stabilimento balneario a fanciulli, d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio, scelti d'accordo coll'Impresa, cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa

Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatojo particolare cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comune cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per gli uomini cent. 20, per 12 bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'Impresa; per le donne cent. 30, per 12 bagni lire 3.

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di prima classe con relativi asciugatoi lire 1, per 12 bagni lire 10

Bagno per non più di un'ora in vasca solitaria di seconda classe con relativi asciugatoi cent. 80, per 12 bagni lire 8.

Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi cent. 40, lire 4.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di lunedì, 13, contiene:

Come diffondere l'istruzione agraria?, per M. P. Canciasini — Terra e agricoltori nella Provincia di Belluno, bibliografia per G. B. dott. Romano — Quanto importi in agricoltura aver metodi e strumenti perfezionati — Nome e quesiti per il secondo Congresso nazionale dei docenti o pratici veterinari italiani in Milano — Sete e bachi per C. Kechler — Rassegna campestre per A. Della Savia. — Note agrarie ed economiche.

Le deliberazioni della Giunta. I giornali di Torino pubblicano il sunto delle deliberazioni di quella Giunta municipale. Perchè non si potrebbe fare altrettanto anche da noi? Crediamo che esista una deliberazione del Consiglio comunale che appunto tale desiderio conferma.

Il provveditorato in partibus infidelium. Ci viene riferito, cui tutti quei signori dell'alta burocrazia che il Ministro Baccelli spostò dal loro ufficio per collocare altrove, siano da lungo tempo alla loro nuova destinazione e che il *sig.* Correa solo continui ad essere ammalato. Speriamo che la mite temperatura delle prossime vacanze autunnali lo guarirà d'ogni male, e che avremo così forse la fortuna di poterlo vedere tra non molto.... per la consegna dell'Ufficio al suo successore.

Il giuramento della milizia territoriale. Non venne consentita la proroga del termine fissato per il giuramento degli ufficiali della milizia territoriale, avendo il Ministro della guerra stabilito che gli ufficiali stessi possano prestare giuramento presentandosi individualmente ed anche in abito borghese.

Sottoscrizione pel busto al prof. Senatore Bellavitis. Ing. Di Brazzà conte Detalmo l. 5, id. Trevisan Angelo l. 5, id. Sartori Gio. Batta l. 5, id. Capellari cav. Osualdo l. 5, id. Silvio Tami l. 3, id. Bubba Achille l. 3, id. Valussi Odorico l. 3, id. Sporeni Augusto l. 3, id. N. N. l. 3, id. Tonutti Ciriaco l. 5, id. Ghislanzoni Antonio l. 5, id. Venier Francesco l. 5, id. Morelli De Rossi Giuseppe l. 5, id. Scala cav. Andrea l. 5, id. Michieli Giovanni l. 4.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Sappiamo che in questi giorni il Consiglio della nostra Camera di commercio ed arti si compiacque votare un sussidio di lire 100 a favore della Scuola d'arti e mestieri. È questo un fatto pieno d'importanza per la Scuola, dacchè non solo le lire 100 vengono a favorire le condizioni economiche della Scuola, che ha molti bisogni specialmente in questi primi anni di vita, ma eziandio serve a dimostrare come anche la Camera di commercio conceda alla Scuola operaia il suo valido appoggio ed abbia fiducia nella riuscita di sì importante istituzione. Quindi c'è motivo d'andarne doppiamente lieti, tanto più che anche presso il Governo la Scuola acquisterà sempre maggior importanza, quanto maggiore è il numero degli enti morali della Provincia che concorrono nel mantenerla e darle vita; e quando maggiori saranno i mezzi disponibili, anche Scuola si troverà in grado di felicemente progredire. Per tutti questi motivi non cessiamo di far voti perchè anche il Consiglio provinciale non si dimentichi della nostra Scuola d'arti e mestieri, e le conceda qualche sussidio a titolo d'incoraggiamento *materiale* e *morale*, ed anche per dimostrare la generale simpatia per una Scuola che accoglie tanti e tanti giovani operai ed artisti non solamente di Udine, ma dei diversi paesi della Provincia, allorchè per apprendere un'arte od un mestiere si trovano nella nostra città.

Il calmiere a Verona. Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese*, n. 159, il seguente, brano di corrispondenza da Verona, che dedichiamo alla nostre Commissione annonaria.

« Io vi diceva ciò che dicono tutti, cioè che il prezzo del pane e delle carni era assolutamente esorbitante e senza possibilità di concorrenza. Ebbene, la Giunta accolse i lamenti che movevano da tutte le parti, studiò la questione, e oggi si presentò al Consiglio con una relazione breve, succosa, stringatissima, con la quale propone di nominare una Commissione *il cui mandato sia di proporre un calamiere*.

— E non si badi a restringere l'elezione ai soli Consiglieri — disse l'Assessore al Consiglio. — Si nomini pure un prestinaio ed un macellaio.

— No, no! — urlarono i Consiglieri — Non li vogliamo.

E la galleria fece eco a questo ostracismo. »

Così al Consiglio comunale di Verona. Qui da noi la Commissione annonaria sembrava avesse conchiuso per la riattivazione della meta, ma, passato l'inverno, come di consuetudine, non se ne parlò più. S'è costrutto l'essicatoio, si disse, per infrenare i filandieri e giovare ai produttori; e perchè non si prenderà qualche misura onde mettere a dovere i macellai ed i prestinai, accontentando i consumatori? Porteranno in campo la scienza: mettete questa sul desco al povero operaio ed essa sì che lo sazierà! B.

Ad ognuno il suo; epperciò aggiungiamo al cenno, jeri dato, sulla bellissima serata di sabato al Circolo artistico che il socio Augier concorse a renderla più brillante con giuochi di prestigio applauditi.

Povera civiltà! Ieri l'*Adriatico*, riportava da altri giornali di Roma, che la copiarono da un libro di L. Aretino, che la asserisce sulla fede di S. Girolamo, la *narrazione preventiva* delle quindici famose giornate... o meglio dei quindici atti in cui è diviso il gran quadro della fine del mondo. Molti e molti facevano ricerca di esso foglio e sappiamo che una copia (che vale cinque centesimi) fu pagata ieri sera venticinque centesimi! Ma non

---

Che cagion di sventura esser ti possa
L'amor della tua schiava.
Maom. (*con risentimento*) A te chi ardisce
Parlar de' miei perigli?
Ir. (*confusa*) O amato Prence,
Non t'adirar, ten' supplico; m'uccide
L'ira de' sguardi tuoi.
Maom. (*più mite*) Dimmi chi osava
Ispirarti il timor di cui favelli?
Ir. Eufrosia, la mia balia, uscendo fuora (*timidamente*)
Per mie bisogne udì strane novelle
Di tumulti in tuo danno ed il mio nome
Ir maledetto per le bocche a' tuoi.
E avviso me ne diè, perch'io potessi,
Rivelandolo a te, farmi stromento
Di tua salvezza, se fia d'uopo.
Maom. È troppo
Questo zelo d'Eufrosia. (*alteramente*) Alla salvezza
Del Padiscià stan vigilando i prodi
A mille a mille.
Ir. Il so: ma non è nuovo
Che ciò, che pur fallisce a mille prodi,
Una meschina femminetta il possa,
E me felice se quella foss'io!
Maom. (*amorosamente*), Che vuoi dire con ciò?
Ir. Signor, se io sola
Per mia aventura attraversassi il corso
Dei gloriosi giorni tuoi, deh perdi
L'ancella tua: greca son io; la vita
Per ciò, che è in cima ai lor pensieri, i greci
Non una volta largheggiàr giulivi.
Maom. Generosa! Oh non fia. Smetti il pensiero
Di questo inutil sacrifizio, e passa
La giornata, che resta, ad apprestarti
Per domani alle nozze, e questa notte
Fra i sogni, che più ridono alle spose
Più fortunate sulla terra: il nuovo
Giorno ti trovi al rito pronta: in festa
Tutta la schiatta musulmana il deve
Celebrare esultando.
Ir. (*con passione*) O Maometto.
Deh perchè mai questo adorato cenno
Del mio Signor tutto non m'empie adesso
Di gioja il cor? Perchè un fatal, sinistro
Presentimento entro al mio sen s'annida
Ostinato così, che nol' dissipa
Questa novella, che già la meta
D'ogni pensiero mio, d'ogni mio affetto,
Dacchè mi feci tua?
Maom. Cara donzella,
L'indole è questa delle immense gioje,
Quando repente un core impreparato
Invadono, oppressarlo, e tu ne scambi
Con quel di rei presentimenti il senso,
Ma torna alle tue stanze, e, ogni sinistro
Pensiero sgomberando, a poco a poco
Serena sentirai fartisi l'alma
Della letizia, ond'io mi beo, sì presso
Al dì, che arride al nostro amor.
Ir. Si compia
Il tuo voler. sai, che per me sovrana
Legge adorata nel profondo core
È qual più lieve tuo desir.
Maom. Irene,
Se il tuo desir dal mio dissente...
Ir. Ah dirlo
Puoi tu nè manco? L'obbedirti è vita
Della mia vita (*parte*).

SCENA VII.

Maometto solo.

Questo amor sì casto
E ardente pur così, che ignote alle Uri
Celesti stesse son le fiamme sue,
Onnipossente fa il mio braccio. O fato,
Inesorabil sovrumana forza,
Tu che al presagio di sinistri eventi
Mostri voltarmi faccia, oh ben dovrai
Piegare il capo alla virtù di questo
Sovra ogni altro mortale immenso amore.
Non temo l'ire tue, mio nume è Irene,
E nel suo nome a pugnar teco imprendo.

basta. Le dicerie sulla fine del mondo sono interminabili e danno origine ad altre ancor più madornali. Così ieri sera mi fu domandato se fosse vero che a Londra c'è un premio di 25 milioni di sterline per i *quattro più coraggiosi*, i quali affrontassero il pericolo di un viaggio alla luna per prendervi *una bestia*, colla quale farne un farmaco per non morire più!!!..... Povera civiltà, ripetiamo; la coltura popolare è ben meschina cosa, se tali fandonie riescono ad esaltare le menti del nostro popolo!...

Corte d'Assise. Oggi ha luogo il primo dibattimento della sessione.

Joseph e Johny Phoites. La Compagnia dei fratelli Phoites, americani, darà due rappresentazioni straordinarie al nostro Minerva. Sono qualche cosa di strano i fratelli Phoites, e le loro rappresentazioni mimo-elastico-danzanti attrassero sempre gran gente in tutte le città. A Vienna diedero ben 150 rappresentazioni di seguito!

Ora che i cavalli del nuovo mondo, a Londra e Parigi ottennero il primo premio sui cavalli del mondo vecchio, vedremo questi fratelli celebri e giudicheremo se ad essi spetti il primato fra gli artisti del genere.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4, occupazione indebita di fondo pubblico n. 3, cani vaganti senza museruola n. 1, assciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 3, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 5, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 5. Totale n. 21.

Venne inoltre arrestato un questuante.

FATTI VARII

Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino. Lo scopo di questo periodico è di raccogliere quanto può servire alla conoscenza della storia di Trieste, dell'Istria e del Trentino. Informandosi ad un indirizzo strettamente scientifico, l'Archivio tenterà di raggiungere lo scopo suo con la pubblicazione di memorie originali e documenti inediti, che illustrino la storia civile, letteraria ed artistica delle regioni onde s'intitola. Larga parte verrà anche fatta alla rassegna bibliografica di quelle opere, che direttamente od indirettamente si occupassero di quelle provincie, o ne rappresentassero il movimento letterario.

I fortunosi avvenimenti, d'importanza assai più che locale, che si svolsero in quelle regioni, offrono vasto campo di nuovi studî all'Archivio, e però possiamo sperare ch'esso incontri il favore degli studiosi, e con le pubblicazioni di egual natura che veggono la luce in quasi tutte le parti della penisola, porti non inutile contributo alla storia italiana.

Ci sia lecito l'augurarlo dagli incoraggiamenti e dalle adesioni che vennero d'ogni parte alla nascente impresa, e più ancora dalla collaborazione di molti illustri scrittori, quali G. I. Ascoli, A. D'Ancona, G. Carducci, C. Cipolla, C. Combi, T. Luciani, B. Malfatti, G. Milanesi, E. Monaci, F. Schupfer, ed altri. La Direzione dal canto suo non risparmierà cure affinchè l'opera riesca non indegna del nome che porta.

Roma, 25 maggio 1881.

S. Morpurgo
A. Zenatti

Patti d'Abbonamento

Ogni volume di 16 fogli di stampa (256 pagine, in 8°) distribuiti per fascicoli, possibilmente trimestrali, di 4 a 8 fogli cadauno, costa 8 lire nel Regno d'Italia, 4 fiorini nell'Impero Austro-Ungarico, 10 franchi negli altri Stati dell'Unione postale.

Gli abbonamenti si fanno per volumi — Pagamento anticipato.

Manoscritti, lettere, libri, ecc. si dirigano alla Direzione ed Amministrazione dell'Archivio Storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino — Roma, Via del Corallo, 12 p. 1°. Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione.

Il 1° fascicolo uscirà in Giugno.

Raccomandiamo ai Friulani questo nuovo periodico che illustrerà paesi italiani a noi contermini e meritevoli di schietta simpatia.

Le eclissi di quest'anno. Abbiamo di già avuto una eclisse parziale di sole nella notte dal 27 al 28 maggio, quindi per noi invisibile — dalle 10 e 27 minuti pom. sino alle 2 e minuti 34 antimeridiane; quindi una eclisse totale di luna nella mattina di domenica passata, dalle 5 e 46 minuti ant. alle 9 e 12 minuti pure ant.

Una eclisse, sempre invisibile a noi, annullare di sole avverrà il 21 novembre e si potrà vedere solo nell'America meridionale.

Una eclisse parziale di luna avverrà il 5 dicembre. Il passaggio di Mercurio sul sole (sul disco del quale quel pianeta si vedrà come un punto nero) avverrà il 7 novembre dalle 11 e minuti 15 di sera fino alle 4 e 57 di mattina. Anche questo fenomeno sarà a noi nascosto. Siamo proprio sfortunati!..

ULTIMO CORRIERE

La questione di Tunisi diede luogo ad una importantissima discussione al Parlamento inglese, che i lettori troveranno amplamente riassunta in un dispaccio più avanti.

— Mentre i giornali liberali ed anche qualche diario moderato, come la *Nazione*, trovano splendido il discorso della Zanardelli, che demmo jeri nel resoconto delle sedute parlamentari, la maggior parte dei giornali moderati con a capo la *Opinione*, si scagliano contro l'illustre Ministro.

E ne hanno le loro ragioni; chè la franca ed incisiva parola di lui riuscì a chiarire meglio la situazione e a separare più nettamente i partiti alla Camera. Curioso però che tanto si lavori, massime dietro le quinte, per creare inciampi a questo progetto di riforma elettorale che tutti dicono di volere e che tutti vorrebbero procrastinare! È noto l'incidente avvenuto tra la Commissione ed il Ministero, pel quale la Commissione respinse la proposta ministeriale della seconda elementare come limite della istruzione.

Or questo incidente fu causa, la posizione del Ministero si rafforzasse; e ieri sera si tenne una numerosa riunione della maggioranza, presieduta da Depretis, nella quale si approvò il seguente ordine del giorno Toscanelli:

« Udite le dichiarazioni del ministro si passa all'ordine del giorno. »

La votazione avrà luogo domani. È assicurata l'accettazione della proposta del Ministero, malgrado gli sforzi degli oppositori. È di buon augurio frattanto per lo scrutinio di lista, che qualcuno fra i firmatari, ricusi la firma. Così fece da ultimo il Franzozini.

— La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il Re nominò 32 senatori. Essi sono: Allievi, Arrigossi, Bartoli, Bertholè Viale, Bertolini, Bianchi Nicomede, Bonelli, Borelli, Calcagno, Campana di Serano, Campi Bazan, Canonico, Cipriani, Consiglio, De Martino, De Simone, Diana, Dossena, Faraldo, Ferrara, Frisari, Giannuzzi, Savelli, Giuliani, Griffini, Laudolina, Mussolini, Orsini, Borro Lambertenghi, Ricasoli, Secondo Serulli, Trocchi.

TELEGRAMMI

Aden, 12. Annunziasi che il viaggiatore italiano Giulietti, che, accompagnato da una scorta concessagli dal comandante del legno stazionario in Assab, aveva intrapreso in aprile un'esplorazione dallo scalo egiziano di Bailul, verso l'interno, per riconoscere lo scopo scientifico e commerciale del corso del Qualinza, sia stato aggredito dagli Indigeni a quattro giornate da Bailul e ucciso coi suoi compagni. Mancano finora maggiori particolari.

Bucarest, 12. Dopo vive istanze della maggioranza parlamentare, Giovanni Bratiano consente a ritirare la dimissione da senatore e restare alla testa del partito liberale.

Costantinopoli, 12. Un iradè autorizza la elezione del Patriarca armeno cattolico in luogo di Hassun. E' probabile che si elegga Azarian.

Graz, 12. A Rottermann (Stiria superiore), un incendio distrusse 5000 botti di carbone depositate in un magazzino.

Sofia, 12. L'ex-ministro Zankow fu arrestato a motivo della lettera da lui diretta al console generale russo Hitrow. Fu ordinata l'espulsione dal paese di parecchie persone, fra le quali anche il corrispondente del *Golos*. Gli impiegati cominciano a dar la dimissione per propria iniziativa. I tribunali militari hanno già incominciato l'inquisizione contro parecchi giornali.

Cairo, 12. Il Nilo comincia a decrescere.

ULTIMI

Berlino, 13. Il *Reichstag* approvò in seconda lettura la convenzione commerciale colla Rumenia.

Liverpool, 13. Ieri si fece un tentativo per liberare l'individuo che avea tentato di far saltare in aria il palazzo comunale. Circa 300 uomini si diressero verso le carceri, ma si dispersero quando videro che si erano prese delle disposizioni per proteggere le carceri.

Bukarest, 13. L'inviato rumeno a Roma, Crezulesko, fu trasferito nella stessa qualità a Pietroburgo.

Belgrado, 13. Il principe sanzionò il deliberato della Skupscina relativo a cambiamenti nella costituzione del 1869.

Orano. 13. Il generale Detrie mise in rotta 400 uomini di cavalleria e 600 di fanteria degli insorti, i quali perdettero 50 uomini fra morti e feriti. I francesi ebbero due feriti.

Vienna, 13. La *Wiener allgemaine Zeitung* smentisce la notizia da essa recata circa all'occupazione per parte dell'Austria-Ungheria delle Stazioni ferroviarie di Salonicco e Mitrovitza.

Roma, 13. L'*Italie* annunzia che una Commissione discute sulla prolungazione dei trattati commerciali. Luzzatti combatte la proposta e chiede la conchiusione di trattati commerciali più favorevoli alle industrie italiane. Fu redatto un questionario che verrà presentato ai ministri degli esteri, delle finanze, e dell'agricoltura, i quali sono invitati ad assistere alla seduta di domani.

Nel questionario si rivolge al Governo la domanda, se fu l'Italia ovvero la Francia che domandò la proroga del trattato.

Roma, 13. Appena ricevuta la notizia dell'aggressione di cui furono vittime presso lo scalo egiziano a Bailul il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, il Governo del Re telegrafò immediatamente a Cairo onde reclamare un'energica inchiesta ed un'esemplare punizione dei colpevoli.

Roma, 13. Il *Popolo Romano* dice che, dai resoconti pervenuti al ministro delle finanze sulle riscossioni a tutto maggio risulta l'aumento di parecchi cespiti. Riassumendo, vi ha aumento nei primi cinque mesi del 1881 in confronto dei primi cinque mesi del 1880, di 28 milioni.

Madrid, 13. Le elezioni dei deputati sono fissate al 21 agosto, e quelle dei senatori al 4 settembre. Le Cortes si riuniranno il 20 settembre.

Losanna, 13. La *Gazzetta di Losanna* annunzia che il Governo di Zurigo proibì il Congresso socialista internazionale convocato a Zurigo in settembre.

Parigi, 13. I quattro gruppi della sinistra decisero alla quasi unanimità di respingere la mozione tendente a sciogliere anticipatamente la Camera e domandano la pronta discussione del bilancio.

Roma, 13. Tutta la squadra partì da Napoli per Messina.

Roma, 13. Il *Diritto* dice: La scorta che accompagnava Giulietti era composta, del sotto tenente di vascello Biglieri, dei cannonieri Giordina di Cafalù, Riccio di Napoli, Todaro di Licata, Muro di Procida Buono di Barano d'Ischia, Foti di Milazzo, Stagnaro di Sestri Levante, Catanzaro di Sciacca, Zuccone di Oneglia, Garassino di Rollo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 14. Una lettera da Tunisi annunzia l'arrivo a Tripoli del nuovo governatore con 1600 soldati (1), e rileva una grande attività nelle Autorità militari tripolitane. Dice che la Porta è certo padrona di Tripoli; ma che eccederebbe se, sotto pretesto di difendere il paese che nessuno minaccia, provocasse il fanatismo religioso assai pericoloso per la vicina Tunisia e per l'Algeria. La Francia è ora responsabile del mutamento dell'ordine in Tunisia (2).

Costantinopoli, 14. Grande meeting a Filippopoli per incoraggiare i Bulgari a resistere alle tendenze assolutiste del principe di Bulgaria.

Londra, 13. (*Camera dei Comuni*). Otway menziona il decreto del Bey che incarica Roustan di tutte le comunicazioni fra le Potenze europee ed il Governo tunisino. Domanda quali sieno i rapporti attuali fra l'Inghilterra ed il Bey, se il decreto di eguaglianza stabilito fra il rappresentante inglese e francese nella Commissione finanziaria sia stato modificato, e se il Governo intende che tutte le comunicazioni fatte dal Governo o da nazionali inglesi debbano indirizzarsi, come finora, al Bey ed al Roustan.

Dilke, non essendo stato informato dei termini della domanda, dichiara di rispondere soltanto in termini generali, desiderando che Otway annunzi preventivamente per altro giorno la sua domanda circa la parte finanziaria. Soggiunge che il decreto fu pubblicato dal Bey. Il Governo francese informò Lyons che accettava la nuova nomina del suo console fatta dal Bey. Il decreto non toccherà la posizione del Governo Inglese riguardo alla Tunisia, non lede i diritti inglesi; ma obbliga soltanto la Tunisia ad osservare i trattati riconosciuti dal Governo Francese.

Guest domanda fino a quale punto ciò è violazione della indipendenza ottomana. Dilke non risponde.

Allora Guest ripete la domanda e soggiunge: quali istruzioni furono date all'Agente inglese a Tunisi circa la posizione verso a Rustan?

Dilke: Nessuna istruzione fu ancora spedita. Circa l'indipendenza della Porta, non risponderà, perchè è questione da trattarsi in altro discorso, è questione di opinione. La Bosnia e l'Erzegovina sono pure amministrate dall'Austria, Cipro è pure amministrato dall'Inghilterra, benchè tutti questi paesi sieno in possesso della Turchia.

Wolff. Ma l'Austria non amministra essa forse la Bosnia e l'Erzegovina in virtù di un trattato europeo?

Dilke. Certo; in virtù di un trattato firmato dalle Potenze; ma questo non è però il caso di Cipro.

Wolff. Ma l'Inghilterra amministra Cipro in virtù di un trattato fra essa e la Turchia?

Dilke. Sì, ma tutte le Potenze evitarono di riconoscere il nostro diritto ad amministrare Cipro.

O'Donnell domanda allora se il Governo evitò qualsiasi atto che implacasse il riconoscimento del diritto della Francia di amministrare gli affari della Tunisia.

Dilke Il Governo espresse semplicemente le opinioni che anche la Camera conosce. Un dispaccio con copia del decreto è giunto soltanto oggi.

L'incidente è chiuso.

Roma, 14. Il ministro della guerra, intervenuto alla riunione della Commissione generale del Bilancio, ha dichiarato di aderire ad aumentare l'assegno delle compagnie alpine e di voler chiamare le seconde categorie ad un corso d'istruzione presso i rispettivi distretti.

La Destra è scossa nel contegno da tenersi di fronte alla riforma elettorale. Molti persistono nel volere il suffragio universale.

(1) La *Gazzetta Piemontese* annunciò da parecchi giorni la stessa cosa!..

(2) Carini tanto questi francesi! Che pensino ora ad assicurarsi la frontiera verso Tripoli?

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 13. Mercato molto fermo. Buoni centrifugati pagati a fior. 34 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

		da		a
Sete greg. class. a vapore	da L.	57.—	a L.	62.—
» » class. a fuoco	»	53.—	»	56.—
» » belle di merito	»	52.—	»	53.—
» » correnti	»	49.—	»	51.—
» » mazzami reali	»	—.—	»	—.—
» » valoppe	»	—.—	»	—.—
Strusa a vap. 1ª qualità	»	12.75	»	13.—
» a fuoco 1ª qualità	»	12.—	»	12.25
» » 2ª	»	11.50	»	11.75

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Articolo comunicato (*)

In terza pagina del Giornale la *Patria del Friuli* n. 139, in data 13 giugno 1881 si legge un'avviso di affittanza dei locali della *Trattoria Torre di Londra*.

L'avviso non porta firma alcuna, ed è naturale, perocchè i proprietarii di detti locali, signori Lanfritt-De Stefani, sanno benissimo che, per ora, non è in loro facoltà affittare i locali stessi.

Freschi Tranquilla *conduttrice*.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.